

→ **Ultima relazione** all'Assemblea generale. «Crescere è la priorità, ma la politica pensa ad altro»

→ **Ovazione** per il presidente Napolitano e per Draghi. Platea fredda con governo e opposizione

Marcegaglia: persi dieci anni Scontro aperto con la Fiat

La politica non fa nulla per uscire dalla palude, mentre crescere sarebbe la priorità. Marcegaglia striglia i Palazzi del potere, chiedendo istituzioni forti e credibili. La presidente all'affondo di Marchionne: no a strappi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

L'Italia ha perso dieci anni: il Paese è fermo e la politica non fa nulla per uscire dalla palude. Anzi. Questa «Confindustria ha dovuto prendere atto che le priorità della politica erano altre». Emma Marcegaglia impernia la sua ultima prolusione all'Assemblea generale su un forte contrappunto tra imprese e sistema politico-amministrativo. E non solo. Anche su una strenua difesa della «sua» Confindustria, contro chi

Schieramenti

«Difficoltà sia nella maggioranza che nell'opposizione»

(leggi Marchionne) procede per strappi per farsi regole su misura.

La politica di oggi è un elefante troppo lento per curare la malattia ormai endemica del Paese: la bassa crescita. Per questo la leader degli industriali, che entra oggi nel suo ultimo anno di mandato, chiede a gran voce più mercato, con le liberalizzazioni dei servizi locali e con un attacco frontale contro i referendum. E naturalmente chiede anche meno Stato, cioè meno spesa per welfare (grave in un momento di crisi anche sociale del paese) e pubblico impiego. Quanto ai partiti, la



La presidente di Confindustria Emma Marcegaglia

barra è in perfetto equilibrio. Né di qua, né di là. Ci sono «difficoltà nella maggioranza», ma anche «l'incapacità dell'opposizione di esprimere un disegno riformista». La platea non si scalda per il ministro Romani, applaude fredda a un elogio a Giulio Tremonti, resta silenziosa anche alle critiche all'opposizione. Gli unici, cal-

di e prolungati riconoscimenti vanno al presidente Giorgio Napolitano e al governatore Mario Draghi, letteralmente osannato. Insomma, a quelle «istituzioni forti e autorevoli che sappiano recuperare la fiducia dei cittadini» che a quanto pare Confindustria non trova più a Palazzo Chigi o Montecitorio. Infine, quelle esorta-

zioni in chiusura sugli imprenditori «pronti a battersi per l'Italia anche fuori dalle nostre imprese» declamato davanti a Luca Cordero di Montezemolo in prima fila, ha fatto sospettare qualcuno che la leader uscente sarebbe pronta a scendere in campo per i centristi.

→ SEGUE A PAGINA 6

Romani

«Accettiamo la sfida per la crescita. Facciamola insieme. C'è bisogno di una strada nuova».



Bersani

«Era ora di ascoltare parole così nette sul Paese che non cresce. Ma era ora anche due anni fa».



Passera

«Il governo deve fare la sua parte sia sul fronte degli investimenti che sul fronte fiscale».

